



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino

MONTI e VALLI

REPOSI GIUSEPPE
VIA FORLI' 65/19
TORINO 834

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino.

Anno XVIII - N. 3 - maggio-giugno 1963 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000

Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redazione e Amministrazione: V. Barbaroux 1 - Torino - Tel. 546.031
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949 - Tip. Stigra - Corso S. Maurizio, 14 - Torino

Il XIV Rallye internazionale di ski-alpinismo al Monte Rosa

Primi di maggio: si presenta come di consueto il Rallye di sci-alpinismo internazionale promosso ad anni alterni da una sezione del CAI e da una sezione del CAF, partecipano numerose le squadre e... quasi sempre il tempo cattivo!

Personalmente ricordo solo il Rallye di Val d'Isère col bel tempo, ma in compenso il vitto del Carro, da paragonarsi certo più a quello dei "Läger" che alla lista di un Grand Hotel, ci fece uscire più volte in espressioni non protocollari.

Ma ritorniamo al nostro Rallye del Monte Rosa, che già in sede di preparazione ci diede non pochi grattacapi, superati grazie alla pazienza, volontà e sacrificio finanziario da parte della Sezione: si pensi solo che per l'apertura di un rifugio e precisamente il Sella, non utilizzato per il maltempo, si spesero Lire 60.000! Inoltre con le nuove disposizioni del Ministero Difesa le indennità da corrisponderci agli alpini fuori sede vanno rimborsate dalla società od ente che li utilizza, dimodochè una piccola parte dei famosi 80 milioni corrisposti dallo Stato al CAI sono già rientrati nelle sue casse...

Comunque, tristezze a parte, la sera del 30 aprile la macchina del Rallye si mette in moto; a Gressoney La Trinité il maggiore Zanella dà disposizione alle due squadre di radiotelefonisti comandati dai marescialli Tassotti e Marciandi di salire rispettivamente al "Sella" ed alla "Gnifetti" all'alba; un elicottero militare porterà viveri e apparecchi alle capanne.

Al pomeriggio il tempo, sordo alle nostre invocazioni, peggiora; peggiora ed infine si stabilizza sul pessimo; le squadre salgono al rifugio del Gabiet usufruendo della seggiovia, molte sono le francesi, poche le italiane, i soliti ginevrini danno un tono extra MEC alla manifestazione.

Attendo sino alle 18,30 (purtroppo Grenoble arriverà in ritardo ed addio Rallye) e prendo l'ultimo seggiolino utile; grazie alle piste (la visibilità è nulla) raggiungo il rifugio del Lys, ove si trovano gli organizzatori e gli ospiti francesi, intrattenuti dall'amico Abbiati che, in qualità di presidente della Commissione dello Sci-Alpinismo, fa gli onori di casa.

Facciamo una piccola prova colle radio del Soccorso Alpino e diamo disposizioni per la partenza: ore 5 con qualsiasi tempo, perchè il giorno avanti sono state tracciate le piste e piantate le bandierine, precauzione che praticamente ha permesso l'effettuazione dei percorsi.

Si sale al Colle delle Pisse, ma alcuni, nella speranza di guadagnare la medaglia d'oro, faranno prima la traversata dello Stoleberg: una breve sosta alla baracca della costruenda funivia, ma quello scocciatore del direttore fa di nuovo rituffare tutti nella nebbia, che sotto la Giordani però si dissolve. "Sveglia, salite svelti in punta, scendete e risalite alla capanna", ma per qualche squadra le sette ore e mezza più una di neutralizzazione non sono bastate.

Guardiamo in faccia questi ragazzi, qualcuno non più giovanissimo, sono tutti lieti del loro "quattromila" e del raggiungimento del rifugio; ma la fatica, per molti non è terminata, li attende il bivacco nella tenda o nell'igloo.

Solo tre squadre italiane aspirano al massimo riconoscimento e dormono fuori: Fior di Roccia di Milano, Folgore di Bormio e SUCAI di Torino.

Come al solito non c'è la partecipazione di massa, ma vengono fuori egualmente i bravissimi, quelli che la folla qualche volta ammira e applaude.

La folla (siamo un centinaio circa) c'è anche qui; ma l'ottimo Chiara, sempre sorridente, non si scom-

pone, assegna i posti ed attraverso i suoi aiutanti assicura un servizio ineccepibile.

La guida Welf con Barattieri e i tre giovani della SUCAI è alla « Margherita », ma potremo metterci in collegamento soltanto al mattino, quando saremo vicini al Colle del Lys; d'altra parte il tempo è ritornato brutto ovunque, ce ne giunge conferma anche dalla « Sella ».

Il mattino seguente attendiamo due ore inutilmente, poi decidiamo di fare un tentativo e ci spingiamo sin al Colle del Lys; ordino a Welf di rientrare ed alle squadre di scendere, beninteso in cordata; vedo un assembramento poco sotto il colle: è un componente di Paris Chamonix, colpito da malaria, viene legato sulla slitta, pochi minuti dopo sarà affidato alle cure del dott. Balzola.

Non si può negare all'episodio un affermarsi dei valori tecnici e morali, il cui sviluppo è uno degli scopi di queste manifestazioni; mentre da una parte una squadra che in senso puramente sportivo dovrebbe essere avversaria, cioè Chambery, dà prova di solidarietà alpina aiutando gli amici di Chamonix, l'allenamento alle prove specifiche di discesa riduce il trasporto dell'ammalato ad un'operazione di ordinaria amministrazione, e infine le squadre di tre discendono in cordata, soprattutto le prime, con disinvoltura e sicurezza, malgrado le proibitive condizioni atmosferiche.

Ancora una volta le bandierine ci consentono di rientrare con relativa facilità; sulla cresta sovrastante la capanna il vento violentissimo ha sdrucchiato la tenda della SUCAI; verrà trovata 400 metri più sotto e recuperata con notevoli sforzi.

All'interno subentra un po' di apprensione per il ritardo di alcune squadre, ma prima delle 11 tutti arrivano, con sollievo generale.

Il tempo massimo di 2 ore ed un quarto oltre a 10 minuti per la deviazione verso il Balmenhorn ha naturalmente provocato una dura selezione; coloro che guadagneranno la medaglia d'oro saranno ben degni dell'ambito riconoscimento, perchè affrontare la tormenta richiede doti non solo atletiche e tecniche, ma anche schiettamente alpinistiche.

Al pomeriggio il tempo migliora nettamente e consente l'effettuazione della discesa colla slitta in pieno sole: ancora due squadre delle migliori non riescono a compiere il percorso nel tempo medio: sono i giovani di Lione 1°: avranno la medaglia d'argento, mentre Ginevra non rientra nella media, peccato.

Sorprendente il CAI di Rivoli: non ha mai provato la slitta e non l'ha nemmeno al seguito, la riceve in prestito dai parigini e se la cava benissimo, sia pure distante dai primissimi che sono nell'ordine: Chambery, Lourdes e Folgore.

Alla sera vengono, come di consueto, redatte le classifiche e l'amico Burdet chiede l'ammissione di Lourdes fra gli arrivati in tempo massimo, in quanto la discesa è stata ostacolata dalla tormenta. Sono spiacevole di non poter aderire alla richiesta perchè deprezzeremmo così la magnifica discesa delle squadre migliori: d'altra parte « le brouillard » è una « difficulté alpine » e Lourdes, fra le ritardatarie, era stata preceduta da Vosges, che aveva compiuto una brutta discesa colla slitta.

Complessità di un regolamento che ci era costato molte fatiche nella ricerca di renderlo il più conforme possibile al nuovo spirito della manifestazione.

L'alba dell'ultimo giorno è splendida, ma un vento gelido e violento impedisce la partenza per le alte

cime; d'altra parte la notte e le fatiche dei giorni precedenti hanno provato i campeggiatori meno solidi e non si vogliono rischiare i congelamenti, già numerosi il giorno avanti.

Per iniziativa dell'ing. Abbiati si scende pertanto all'Alpe Indren e si risale al Corno del Camoscio; una magnifica discesa sin quasi a Gressoney conclude così le fatiche dei partecipanti, ricevuti all'arrivo dal presidente della nostra Sezione.

Come in tutti Rallyes il pranzo finale è all'altezza della situazione, con Autorità e discorsi di rito, que-

Si avvisano i Soci che non hanno ancora provveduto al ritiro, che Scandere 1961-62 è da tempo in distribuzione in Segreteria e non verrà inviato a domicilio.

st'anno logicamente intonati alla celebrazione del centenario del C.A.I. ed entusiasticamente applauditi.

Parlano il cav. Toniolo per il Consiglio Centrale; il dr. Andreis, per la Sezione, il dr. Berthet in rappresentanza della Valle d'Aosta; il sig. Burdet ringrazia a nome del Club Alpino Francese e infine l'ing. Abbiati fa la relazione tecnica.

Risultano cinque le squadre premiate con coppa grande e medaglie « d'oro » (si tratta di oro simbolico): Chambery, Fior di Rocca, Folgore, Nizza 1° e SUCAI Torino; a quest'ultima viene attribuita la coppa Latarjet, offerta dal fondatore ed iniziatore del Rallye per il miglior comportamento tecnico e morale. Sono inoltre assegnate 9 serie di medaglie d'argento e 6 di bronzo.

E' stata una splendida manifestazione che ha visto affiancarsi in comunione di spiriti e di opere uomini del piano e della montagna, civili e militari: ricordiamo con gratitudine l'appoggio dato dagli alpini della Scuola d'Aosta, dalle guide, dagli elementi del Soccorso Alpino, dai custodi delle capanne, ma non possiamo tralasciare il nome del segretario della manifestazione: l'ing. Riccardi, un elemento infaticabile, tenace e prezioso.

Concludo augurando che in future occorrenze la SUCAI, che con lo « Ski Club Torino » organizzò il Rallye, possa dare alla nostra Sezione elementi capaci di rinverdire le grandi tradizioni piemontesi anche nel campo dello sci-alpinismo.

G. Marsaglia

CAMPEGGIO ESTIVO AL RIF. M. BEZZI

in Valgrisanche a m. 2284

(organizzato dalla Sucai)

periodo 4 - 14 Agosto

Lire 2500 giornaliera: pensione completa, pernottamento in camere sino a 4 cuccette con biancheria.

Durante il campeggio verranno organizzate una o due gite sociali sotto la direzione tecnica di istruttori Sucai o della guida Beniamino Henry.

Iscrizioni sino al 20 luglio in sede; informazioni tel. 765.386.

8-9-10 Giugno 1963

Il Congresso della CISA e l'esercitazione nazionale di Soccorso Alpino al Monviso

Nel quadro delle celebrazioni del Centenario del Club Alpino Italiano, si sono svolte due importantissime manifestazioni organizzate dalla Direzione Centrale e dalle Delegazioni di Torino, Cuneo e Saluzzo del Corpo Soccorso Alpino: il Congresso della Commissione Internazionale del Soccorso Alpino e una complessa esercitazione pratica di soccorso nel Gruppo del Monviso.

Sabato 8 giugno convenivano a Torino i rappresentanti dei Corpi dei Soccorsi Alpini dei paesi interessati ai problemi del salvataggio in montagna.

Nella sala della Biblioteca nazionale, il dott. Andris, presidente della Sezione, porgeva il saluto ai convenuti, beneaugurando ai loro lavori. Erano presenti, oltre al presidente dott. Campbell, il prof. O. Pinotti direttore centrale del Soccorso Alpino Italiano, il Delegato di Zona Cav. B. Toniolo e il sig. M. Fecchio per l'Italia, il prof. E. Germain per la Francia, E. Friedli, M. Schild, E. Steuri per la Svizzera, il dott. G. Mayer per l'Alto Adige, il Dr. Flora, il sig. W. Mariner per l'Austria, il sig. L. Gramminger, J. Huber per la Germania, il dott. M. Potocnik e il dott. A. Robic per la Jugoslavia.

Al termine delle relazioni veniva presentato da Hermann Steuri un importante documentario sui mezzi usati nei ricuperi di persone travolte da valanghe.

Chiudeva degnamente la prima giornata dei lavori la visita al Salone Internazionale della Montagna.

La domenica 10 e il lunedì 11, i congressisti, accompagnati nel frattempo al rifugio Quintino Sella al Monviso, potevano assistere alle prove pratiche di soccorso che si stavano svolgendo sotto la direzione del Delegato di Zona di Torino.

A questa imponente e complessa esercitazione prendevano parte volontari rappresentanti le Delegazioni di Trieste, Alto Adige, Edolo, Sondrio, Valsesia, Val d'Ossola, Val d'Aosta, Torino, Saluzzo, Cuneo, Mondovì, mentre osservatori giungevano perfino dalla Delegazione di Querceta delle Alpi Apuane.

Il programma venne svolto nonostante il cattivo tempo e il forte innevamento della montagna. Sarà tra breve pubblicata, sulla "Rivista Mensile", la dettagliata relazione dell'esercitazione.

Al termine dell'esercitazione, volontari e dirigenti ricevettero unanimi entusiastici consensi da parte dei rappresentanti della "C.I.S.A.", fra i quali ci è gradito ricordare l'elogio del Prof. Germain: "Il Corpo Soccorso Alpino Italiano, nato per ultimo, incomincia già ad insegnarci qualcosa di nuovo in fatto di tecniche e di organizzazione".

M. F.

Presentata una nuova opera di Spiro della Porta

Nel salone della sede sociale, alla presenza di un folto pubblico di alpinisti, nel corso di una riunione organizzata dalla Direzione della Scuola "Giusto Gervasutti" è stato presentato ufficialmente il nuovo volume del noto scrittore triestino Spiro della Porta Xidias, dal titolo « Accanto a me la montagna ».

L'opera inaugura una nuova collana che, edita per i tipi dell'editore Tamari di Bologna, si ripromette di portare a conoscenza diretta del pubblico italiano le avventure e retroscena e le imprese dei maggiori scalatori delle scuole alpinistiche europee.

Spiro della Porta Xidias è uno scrittore assai apprezzato in campo internazionale per due volumi pubblicati negli scorsi anni che furono suffragati da positivi giudizi della critica e da un rilevante favore di pubblico: "I Bruti di Val Rosandra" e "Il

campanile della Val Montanaja".

L'autore, notissimo negli ambienti alpinistici italiani anche come scalatore, per numerose "prime" realizzate su tutte le pareti dell'arco alpino orientale e nelle estreme Alpi Giulie che gli hanno valso l'ingresso nell'"élite" dell'alpinismo nazionale, si propone l'esaltazione dei valori della montagna, esaminati sia dal punto di vista materiale che da quello morale. Su tutte le 290 pagine dell'opera incombe la vivissima personalità di Emilio Comici, il grande "orientalista" che illuminò di luce propria l'alpinismo dolomitico degli anni "trenta" ed il superbo monolite del "Montanaja", che fu teatro di alcune delle scalate di sesto grado dell'Autore e dei suoi compagni della "30 ottobre" di Trieste. Il libro inizia con la narrazione d'una salita alla direttissima sud della Crête Cacciatori e si conclude con il ritorno dell'Autore

alle croce, dopo una lunga parentesi trascorsa in un sanatorio. In questo periodo di sofferenza sono scaturite le pagine migliori del libro che si snodano ora in chiave drammatica ora scherzosa, mantenendo in ogni episodio una sottile e fine vena umoristica. La salita della "Comici-Dimai" alla nord della Cima Grande di Lavaredo, quella del torrione Pancherini, la sagra del rocciatore e il drammatico racconto della prima ascensione della nord dell'Eiger dedicato al suo generoso artefice Heckmair, costituiscono il nerbo del volume che è integrato da numerose fotografie fuori testo.

La presentazione del volume ha ottenuto nel pubblico alpinistico della nostra città favorevoli accoglienze; nei prossimi giorni le librerie ne saranno provviste, mentre la presentazione dell'opera continuerà nelle varie Sezioni in Provincia. A.R.

IL XXI CONVEGNO DI BIELLA

Questo giornale riportò (n. 1-1963) l'Ordine del Giorno votato a Biella nonché l'articolo riguardante "il desiderio" delle Sezioni Liguri Piemontesi e Valdostane. E' quindi necessario tracciare una breve sintesi sui lavori del Convegno stesso per dare continuità storica a "Monti e Valli", sempre auspicando che diventi un giorno — non tanto lontano — l'organo ufficiale delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane, proprio come l'amico Lavini ebbe a suggerire in passati Convegni.

Il 17 marzo 1963 sono riuniti a Biella i rappresentanti di 32 Sezioni: 57 presenti, di cui due dell'Accademico Occidentale gentilmente intervenuti.

1) Viene proposto alla unanimità a Presidente del Convegno l'avv. **Felice Magliola**, Presidente della Sezione di Biella. Egli, prima di passare all'O.d.G., commemora la nobile figura di **Filippo Poma**, recentemente scomparso, che fu per tanti anni Segretario durante la Presidenza di Emilio Gallo che vide la realizzazione delle più belle opere della Sezione di Biella. Presidente nel 1927-28, curò le celebrazioni centenarie di Quintino Sella culminate nella pubblicazione del volume «IL BIELLESE» e del Congresso Nazionale del CAI. Mecenate come rari altri — fino alla sua morte — donò il Rifugio Biella, alle Dolomiti di Braies (ex rifugio austriaco) pagato già allora, nel 1924, L. 20.000. Senza essere stato un grande alpinista, amò sempre la montagna in tutte le sue manifestazioni.

2) Sul verbale del Convegno di Gozzano, **Toniolo** chiede una rettifica che viene accettata e verrà trascritta. **Demaria** legge una lettera di elogio della Sede Centrale, indirizzata a Gozzano, sulla stesura di detto verbale. Il verbale di Gozzano viene approvato alla unanimità.

3) **Comunicazioni della Segreteria**. **Demaria** espone brevemente sul contributo 1962-1963; sulle riunioni extra-convegno per le quali è necessario comunicare alla Segreteria: data; sezioni presenti; argomenti trattati; dati che si devono trasmettere a Milano; sulle Biblioteche sezionali e sull'aiuto dato per il completamento delle raccolte.

Poi legge il suo articolo, che il cav. Fasini si rifiutò di pubblicare, e la lettera di quest'ultimo. Viene decisa la pubblicazione dell'articolo su "Monti e Valli".

4) **Assemblea dei Delegati e scelta dei candidati per Roma**. **Negri** parla del passato quale decano. Poi rifà la storia della Presidenza Generale dalla scadenza del 1959 a quella del 1962 di Firenze ricordando tutti gli approcci con gli altri Gruppi per avere un «PIEMONTESE» nel 1963, anno del Centenario. Elenca tutte le benemeritenze del Sen. **Chabod** e si rifà all'O.d.G. votato a Torino il 1. aprile 1962 — alla unanimità — che ne auspicava l'elezione. Parla degli accordi in percorsi tra il Presidente in carica e **Chabod** nonché la richiesta del parere sulle modalità del «cambio della guardia» per il quale egli fece presente difficoltà e soluzioni...

Infine le ultime notizie: le mozioni di Mestre e di Fondenone dei Triveneti, la lettera circolare alle Sezioni lombarde di Casati Brioschi e la reazione più che legittima di **Chabod** culminata con la preghiera dello stesso **Negri** a **Chabod** di restare nel Consiglio Centrale. Un lungo applauso conclude l'esauriente esposizione del decano delle «L.P.V.».

Prende poi la parola il Sen. **Chabod**. Rifà la storia degli accordi per un «Presidente piemontese» iniziando con una lettera del 13-4-1959 di indiscutibile valore poiché poneva la candidatura sua per il 1963. Ricorda gli accordi intercorsi dal 1955 al 1962, cioè fino all'O.d.G. del 1. aprile di Torino: rifà la descrizione di tutto ciò

che fece perchè l'accordo si concretizzasse, fino al momento in cui lesse su «Lo Scarpone» dei «pericolosissimi precedenti». Conclude dichiarando: «farò quello che voi vorrete».

Segue un lungo ed affettuoso applauso.

Ceriana dichiara che nulla si può aggiungere a quanto disse **Negri**. **Chabod** ha ragione di non voler continuare e ritirare la sua candidatura a Roma; il suo atteggiamento è più che legittimo; ricorda l'intervento di **Chabod** alla Assemblea dei Delegati di Firenze svolto con accenti di sincerità che non s'inventano.

Parlano poi **Germagnoli**, **Marchesini** (che dichiara la solidarietà delle Sezioni Liguri per **Chabod**) e **Ceresa Paolo**.

Lavini si associa alla piena solidarietà espressa da coloro che sono intervenuti in precedenza, anche per una sua particolare esperienza del genere sia pure in scala ridotta, ma proprio in omaggio allo spirito del Centenario invita alla massima ponderazione tralasciando ogni sia pur giustificata intransigenza; constata come la «galleria degli oratori» sia quasi tutta torinese.

Ortelli parla per i montanari: sono tutti d'accordo con **Chabod**.

Prendono la parola, **Toniolo**, **Lagostina**, **Antoniotti** di Gravellona; **Ceresa**, Presidente del CAI Occidentale, esprime un vivo senso di solidarietà verso **Chabod** a nome dei vari Soci Accademici compiacendosi di trovarne molti presenti.

Soardi dichiara di parlare come possono parlare i vecchi: col cuore e non col cervello. **Chabod** è uno degli eroi del CAI, per costanza, lavoro, sacrifici, ma insiste per trovare una via d'accordo, una via che accenti tutti in questo anno del Centenario. E' per il ramoscello d'olivo.

Negri risponde a tutti ed infine legge l'O.d.G. (che già venne pubblicato nel numero precedente) che è approvato all'unanimità.

Parlano ancora, sui candidati rieleggibili: **Andreotti**, **Demaria**, **Soardi**, **Ceriana**, **Ussello**, **Lagostina**, **Piazza** e qualche altro. Infine vengono riconfermati tutti i Consiglieri Centrali scaduti quali candidati da presentare alla Assemblea dei Delegati: Sen. **Chabod**, Vice Presidente Generale; Dott. **Antoniotti**, Avv. **Negri** e **Toni Ortelli**.

5) **Manifestazioni del Centenario**. **Ceriana** espone brevemente il programma delle manifestazioni nazionali e del 75° Congresso Nazionale del CAI.

6) **Piano Rifugi Alpi Occidentali in rapporto ai contributi della Sede Centrale**. **Bertoglio** legge una circolare che la Segreteria dei Convegni invierà a tutte le Sezioni, ne illustra i vari punti, fornisce chiarimenti ai diversi richiedenti.

7) **Varie**. **Demaria**, dopo aver ricordato che il XXII Convegno si terrà in Aosta nel prossimo ottobre, segnala che la Sezione di **Acqui Terme** chiede l'onore di tenere il XXIII nella primavera del 1964.

Il Presidente avv. **Magliola** riporta ai presenti la proposta che viene accolta per acclamazione.

Demaria segnala che la Sezione di Torino cede — eccezionalmente — alle biblioteche sezionali la raccolta di «Scandere», dal 1949 al 1960 al prezzo di favore di L. 3.000; che la Ditta «Rotalmatic» di Bologna - Via Luigi Silvagni 31, può fornire delle cartoline a buoni prezzi.

Non avendo altri chiesto la parola, l'avv. **Magliola** dichiara chiusi i lavori del XXI Convegno, ringraziando i presenti. A sua volta l'avv. **Negri** ringrazia l'avv. **Magliola** e la Sezione di Biella per la signorile ospitalità.

Due parole ancora ed alcuni numeri più che significativi. Ben 1017 sono le presenze complessive raggiunte in 21 Convegni!

Un solo Delegato ha 21 presenze: Bertoglio.

Il "quintetto" inseguitore è diventato successivamente un "trio". Dopo Biella, due solo più sono all'immediato inseguimento: Richiello e Demaria (essendo risultato assente Saviotti) con 19 presenze; seguono Lavini, Mantelli e Sa-

viotti con 18; Abbiati con 17; Muzio con 16; Toniolo con 15; Andreis, Materazzo, Antoniotti, Ortelli con 14; Us-sello, Maritano, Germagnoli con 13; Negri, Andreotti, Cotta Morandini e Borrione con 12; Soardi con 11; l'Accademico Comino con 10... e via via centinaia di altri con meno di dieci presenze.

Sono cifre significative e lusinghiere che dimostrano l'importanza dei nostri Convegni. **Nino Daga Demaria**

La partecipazione del C.A.I. al I Salone Internazionale della Montagna

In occasione della prima edizione del Salone Internazionale della Montagna nel Palazzo di Torino-Espozizioni, il Club Alpino Italiano ha allestito una speciale sezione che, con dovizia di cimeli, fotografie, stampe e materiale vario, ha degnamente e signorilmente illustrato alle centinaia di migliaia di visitatori, dopo un preambolo sulla "preistoria", i cento anni di vita del sodalizio e le sue molte benemerenze e realizzazioni nei campi della montagna in genere e dell'alpinismo in particolare.

La Commissione sezionale incaricata dell'attuazione pratica dell'iniziativa si è avvalsa dell'opera, appassionata e preziosa anche in questo particolare settore del vice Presidente arch. Paolo Ceresa e dei suoi collaboratori: arch. Jorio, avv. Ceriana, dr. Crovella e rag. Richiello, per realizzare il tema storico tracciato dal Presidente dr. Andreis con la collaborazione del dr. Spiro della Porta.

Il bilancio di mesi e mesi di lavoro si è così compendiato oltre che nella ricchezza "storica" dei pezzi esposti anche nell'incondizionato consenso di pubblico e di critica per il "modo" della presentazione, veramente suggestivo e di grandissimo effetto.

Il padiglione del C.A.I. aveva inizio con una morena su cui si elevavano sei diapositive luminose di 3 metri per 2, riproduttrici le grandi montagne dell'alpinismo italiano: il Monviso, il Cervino, il Bianco, il Civetta, le Tre Cime di Lavaredo ed il K2.

La storia della montagna italiana è stata esaurientemente rappresentata da una serie di stampe d'epoca; fra queste un antichissimo ritratto del Petrarca, uno dei più remoti precursori dell'alpinismo, con la sua scalata al Ventoux ed una veduta della città di Susa con il Rocciamelone.

S.E. Monsignor Giuseppe Garneri, Vescovo di Susa ha gentilmente concesso alla nostra Sezione per il Salone, il prezioso "Trittico della Madonna", esposto nella cattedrale di Susa e legato alla prima ascensione del Rocciamelone compiuta da Rotario d'Asti circa 600 anni or sono.

I draghi, che secondo le vecchie leggende vivevano fra le rocce delle montagne, raffigurati nell'in-

genuo modo di vedere degli artisti dell'epoca unitamente a preziosi volumi della Biblioteca Nazionale hanno suscitato un notevole interesse nel pubblico. L'avventurosa epoca della conquista delle Alpi non poteva mancare a questa rassegna dei cento anni di vita dell'alpinismo italiano: le prime ascensioni al Bianco, al Cervino ed al Rosa sono state presentate ai visitatori del Salone attraverso preziose stampe antiche e fotografie.

Paccard e Balmat gli autori della vittoriosa impresa del 1786 sul "Tetto l'Europa", l'abate Gnifetti ed i suoi compagni nella prima ascensione sulla "Signal Kuppe", compiuta nel 1842 e la tragica "prima" al Cervino di Whymper del 1865, hanno costituito insieme alla grande pagina alpinistica e storica del Monviso il settore di maggior rilievo della mostra. La celebre lettera scritta da Quintino Sella a Bartolomeo Gastaldi nell'agosto del 1863 è stata esposta in un'apposita bacheca.

Non potevano mancare a questa grandiosa rassegna le Dolomiti e l'accademico triestino Spiro della Porta Xidias, ha realizzato una perfetta sintesi dell'alpinismo orientale.

Il sesto grado dolomitico è stato rappresentato da un ricco materiale fotografico; assai apprezzata la documentazione dedicata all'esaltazione della prima scalata di "sesto" realizzata da Emilio Comici alle "Tre Sorelle" e alle immani vie sulla muraglia del Civetta.

Il capitolo delle "invernali" con le prime imprese portate a termine dai Sella e le conquiste delle grandi pareti Nord e delle vie dirette sempre più ardite, sono state illustrate in modo adeguato alla loro importanza.

Le spedizioni extra-europee ed i pionieri dell'alpinismo internazionale da Piacenza al Duca degli Abruzzi, cimeli di estremo valore e cari a tutti gli alpinisti, libri di vetta, libretti di guide alpine, grandi fotografie illustranti i più spettacolari passaggi superati con l'impiego dei mezzi di scalata attuali, ed una panoramica dei rifugi alpini e delle attrezzature del benemerito Corpo del Soccorso Alpino, hanno concluso la rassegna dei primi cento anni di vita del Club Alpino Italiano.

75° Congresso Nazionale

TORINO 4 - 10 Settembre 1963

PROGRAMMA

Mercoledì 4 Settembre; giovedì 5 Settembre; venerdì 6 settembre - Gite Alpinistiche in alternativa:

MONTE BIANCO

COMITIVA A — Dal rifugio Torino, con la collaborazione della Sezione di Aosta

COMITIVA B — Dal rifugio Gonella, con la collaborazione della Sezione UGET

Prezzo L. 3.500 comprendente l'assistenza delle Guide e i pernottamenti ai Rifugi Torino e Gonella

MONTE ROSA

COMITIVA A — Da Alagna e Rifugio Gnifetti, con la collaborazione della Sezione di Varallo.

COMITIVA B — Da Gressoney e Rifugio Gnifetti, con la collaborazione della Sezione di Gressoney.

Prezzo L. 3.000 comprendente auto per Alagna o Gressoney; Teleferiche; Pernottamenti alla Capanna Gnifetti, assistenza con Guide.

GRAN PARADISO

Giovedì 5 e Venerdì 6 settembre dal Rifugio Vittorio Emanuele.

Prezzo L. 2.000 comprendente trasporto da Aosta a Pont e ritorno. Pernottamento al Rifugio.

GITE TURISTICHE

Giovedì 5 sett.: *Quattro Colli*: Torino - Monginevro - Lautaret - Galibier - Moncenisio - Torino (L. 2.200)

Venerdì 6 sett.: *Rifugio Torino* (L. 2.100) pulmann + 1.500 funivia

Venerdì 6 sett.: *Piccolo S. Bernardo* Organizzata dalla Sezione di Aosta in occasione dell'inaugurazione del monumento all'Abate Chanoux (L. 2.500)

Sabato 7 sett.: *Colle del Nivolet* (L. 1.800)

DOMENICA 8 SETTEMBRE 75° Congresso Nazionale

ORE 10,30 - Al Castello del Valentino: commemorazione ufficiale del Centenario

ORE 12 — - Ricevimento da parte delle Autorità

ORE 13 — - Pranzo Sociale (L. 1.600)

ORE 21 — - Manifestazioni cinematografiche e cori alpini.

MONVISO

Lun. 9 e mart. 10 sett.: Gita uffic. del CAI con la collaborazione della Sezione di Saluzzo

(L. 2.500 comprendente viaggio in pullman da Torino a Crissolo e ritorno - pernottamento al Rifugio)

Lunedì 9 sett.: *Crissolo* (gita turistica) Con proseguimento al Lago Fiorenza - Seggiovia al Pian Giasset - Visita alla Grotta di Rio Martino (L. 1.400)

Chiedere i programmi dettagliati in Sede.

GITA SOCIALE AGLI ALTI TATRA

PROGRAMMA

4 Agosto ore 6 Partenza da Venezia per Vienna e la Cecoslovacchia

5 Agosto - Arrivo in giornata alla località di base negli Alti Tatra e sistemazione.

6-7-8-9-10-11-12 Agosto - Ascensioni nei gruppi dei monti Gerlach m. 2663 - Krivan m. 2496 - Lomnica m. 2634.

13 Agosto - Partenza per Brno - arrivo - sistemazione

14 Agosto - Visita alla città ed ai dintorni

15 Agosto - Partenza per Praga (6 ore di viaggio) arrivo - sistemazione - tempo libero.

16 Agosto - Visita alla città.

17 Agosto - Gita a Lidice ed al castello di Karlstein in autopulman.

18 Agosto - Soggiorno a Praga.

19 Agosto - mattino partenza per

Vienna; pomeriggio arrivo e sosta di 9 ore circa, con possibilità di visita alla città.

20 Agosto - Arrivo a Venezia nella mattina.

Per coloro che partono da Torino il ritrovo avverrà nella serata di sabato 3 agosto - nel luogo ed all'ora che verranno tempestivamente comunicati.

SOTTOSEZIONI

GEAT

XVIII - ACCANTONAMENTO COGNE FRAZIONE CRETAZ (m. 1500) - VALLE D'AOSTA

Quota per ogni turno di 7 giorni (Pagamento anticipato) SOCI GEAT e CAI L. 1500 (Compreso l'assicurazione). Tassa d'iscrizione e di soggiorno per uno o più turni L. 450. Uso dei fornelli a liquigas per una settimana L. 250.

FAMILIARI NON SOCI L. 1800 (Compreso l'assicurazione). Tassa d'iscrizione e di soggiorno per uno o più turni L. 450. Uso dei fornelli a liquigas per settimana L. 300.

PERNOTTAMENTI SINGOLI

Soci L. 300 - Familiari non soci L. 400 (solo in caso di disponibilità di posti). Posti limitati a 24 persone per turno.

I primi iscritti hanno la precedenza nella scelta del posto.

Si ricorda che l'accantonamento non è un rifugio.

Chi ha prenotato ha diritto al suo posto e non ha il dovere di cederlo a chicchessia.

I partecipanti volendo possono consumare i loro pasti presso alberghi locali.

Per informazioni rivolgersi al Sig. Eugenio Pocchiola Tel. 29.35.37.

RIFUGIO GEAT VAL DEL GRAVIO (m. 1500)

Come per gli anni scorsi il rifugio è aperto tutti i sabati e domeniche dal 15 Maggio alla prima Domenica di Ottobre, nelle feste infrasettimanali e nel periodo del Ferragosto.

RIFUGIO GEAT FORNO ALPI COZIE

In Frazione Ferria di Coazze (m. 980)

Aperto tutto l'anno. Servizio di alberghetto. - Prezzi modici Telef. 93.78.29.

RIFUGIO GEAT VAL SANGONE

In Frazione Cervelli di Coazze (m. 880)

Aperto tutto l'anno. Servizio di alberghetto. - Prezzi modici.

BIVACCO LIONELLO LEONESSA

Al'Herbetet (m. 2916)

Valmontey (Valle d'Aosta)

BIVACCO FRANCO NEBBIA

Al Lago di Luseny (m. 2610)

Valle di St. Barthélemy (Valle di Aosta)

BIVACCO LUIGI REVELLI

al Pian delle Mule (m. 2610)

Vallone di Ciardoney (Val di Forzo in Val Soana).

GITE EFFETTUATE:

12 Maggio Punta Lamet dal Moncenisio

2 Giugno Gita dei soci anziani al M. Freidour

9 Giugno Rocca Provenzale. Per l'indolenza del tempo la gita è stata annullata.

PROSSIME GITE SOCIALI:

14-15 luglio traversata del Castore (m. 4226). Val di Ayas. In unione alla Sez. di Torino. Dir. di gita: L. Fornelli - A. Rollino.

10 Settembre Monviso (m. 3841) Valle del Po. In occasione delle Manifestazioni per il Centenario del Club Alpino Italiano.

RIFUGIO GEAT VAL GRAVIO

L'11 maggio venne riaperto il Rifugio GEAT-Val Gravio.

Come per gli anni scorsi l'apertura settimanale verrà assolta da soci volenterosi che si assumono il turno di custodia.

Chi intende prenotarsi è pregato di farlo il più presto possibile comunicando il proprio nome, quello di un eventuale accompagnatore e la data preferita.

Rammentiamo che il socio di turno e l'eventuale accompagnatore hanno diritto al pernottamento gratuito.

Ringraziamo anticipatamente quanti con la loro preziosa collaborazione contribuiscono a mantenere regolarmente aperto il nostro rifugio.

PUBBLICAZIONI

Cercasi guida delle «Alpi Pennine» della collana «Da rifugio a rifugio». Rivolgersi ai Sigg Pocchiola.

E' uscita la «Guida della Valle di St. Barthélemy» di Giuseppe Garimoldi edita dalla nostra sottosezione. 120 pagine, 1 cartina a colori, 6 schizzi; 12 fotoincisioni, legatura in materia plastica, prezzo di vendita L. 900. Ai soci CAI L. 800. In vendita presso la Segreteria della Sezione di Torino e della nostra sottosezione.

Rammentiamo che sono in vendita «Pro Bollettino» le seguenti pubblicazioni:

Guide dei Monti d'Italia:

A. Berti «Dolomiti Orientali» Vol. I L. 2.000; S. Soglio «Alpi Venoste» - Passirio-Breone dal Resia al Brennero L. 3.000.

Bollettino CAI, Anni 1890, 1892, 1893 cad. L. 3.000. Rivista Mens. CAI. Numeri separati L. 150 cad. Annate complete L. 100 per numero.

Edizioni GEAT:

Il Vallone di Ciardoney. Tutte le ascensioni e le traversate fattibili dal Bivacco Fisso L. Revelli, L. 100.

Guida della Rognosa d'Etiache di Giuseppe Garimoldi. Ed. di lusso con copertina in materia plastica. Soci L. 400.

Bollettini GEAT, cad. L. 100.

VARIE:

Vendesi un paio di ramponi. Rivolgersi alla Segreteria della Sottosezione.

Vendesi sacchi di juta di cm. 190x90 (ex pagliericc) tessuto stretto di la qualità.

Vendonsi, distintivi sociali. Rivolgersi alla Segreteria della Sottosezione.

SUCAI

Accantonamento estivo al rifugio Mario Bezzi (metri 2284) in Valgrisanche. E' organizzato dal 4 al 14 di agosto.

La quota di partecipazione dà diritto alla pensione completa per tutto il periodo del campeggio (**I colazione; pranzo:** minestra asciutta o in brodo, carne con contorno, formaggio e frutta, pane; **cena:** minestra, carne con contorno, formaggio e frutta, pane; **pernottamento** in camere sino a 4 posti con cuccette dotate di biancheria).

La quota è di L. 2.500 giornaliera per i soci Sucai, Cai, pari a L. 25.000 per un periodo completo di 10 giorni. (L. 2.600 per i non soci).

Durante il soggiorno verrà curata in particolare la organizzazione di 1 o 2 gite sociali la cui direzione verrà affidata ad istruttori Sucai o ad una guida del Cai.

Iscrizioni: si ricevono presso la Sucai di Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031. La Sucai, nel confermare l'accettazione in base alla disponibilità dei posti, trasmetterà all'interessato un apposito modulo che dovrà essere restituito compilato e accompagnato da un anticipo di L. 5.000.

Le iscrizioni si chiudono il 20 di luglio.

E' possibile partecipare al campeggio per un periodo non completo, inferiore cioè ai 10 giorni; in questo caso specificare il periodo scelto all'atto della iscrizione.

Informazioni: tel. 765.386 o in Segreteria.

GITE SOCIALI

Sono state organizzate due gite sociali, una sci-alpinistica alla cima di Entrelor (m. 3420), la seconda alle Lobbie di Viso.

Prossima Gita Sociale il 14 luglio: Gran Paradiso, Ciarforon, Becca di Mondair, con pernottamento al rifugio V. Emanuele II (m. 2770) a due ore di cammino da Pont Valsavaranche.

Partenza alle ore 15 da Torino in auto privata, sabato 13 da S. Secondo (via Magenta). Iscrizioni in sede.

Ricordiamo ancora che alle gite sociali e al campeggio è gradita la partecipazione anche di soci della Sezione di Torino non essendo queste nostre manifestazioni limitate ai nostri soci.

USSI

GRUPPO SCIATRICI

La sera del 2 giugno u.s. ebbe luogo nel salone dell'Unione Commercianti, in occasione della premiazione del I Campionato Nazionale Studentesco di sci, la celebrazione del Centenario del CAI.

L'avv. Amedeo Peyron da molti anni Socio della Sezione e Socio onorario della USSI, con la sua inconfondibile chiara e simpatica oratoria, celebrò per i giovani che riempivano la sala, il Centenario del CAI. Commemorò inoltre la meravigliosa figura del mai abbastanza compianto Conte Cibrario, che tenne la USSI a battesimo 45 anni or sono, offrendoci un cognome che siamo onorati di portare.

Ringraziamo vivamente il carissimo avv. Peyron, per aver saputo magistralmente legare il Centenario del CAI, col decano Conte Luigi Cibrario e la nostra modesta USSI legata a tutti e due dal 1918.

Prima della premiazione, presenti le famiglie Cibrario, Botto, Casalbare e Remmert, la rappresentanza del Club Alpino, il Dr. Dalmasso presidente FISI-CAO e tutte le alunne con le famiglie, le insegnanti e le amiche, l'On. Catella, del CONI e Socio onorario della USSI, rivolse poche, ma gradite espressioni alle gio-

vani meritevoli del suo e del nostro plauso per essersi cimentate, dopo un anno di esercitazioni, con entusiasmo ed impegno in questa manifestazione femminile che si ripete dal 1932 subendo ogni anno trasformazioni adeguate ai tempi.

Dopo la consegna delle Coppe alle insegnanti appartenenti alle scuole vincitrici, vennero offerti bellissimo premi personali alle giovani meglio classificate. E qui è doveroso che la USSI ringrazi tutti coloro che ogni anno offrono premi di un certo valore e ci aiutano a dare importanza e tono alla nostra attività invernale dedicata alla gioventù femminile.

La Sede centrale del Cai, il Municipio di Torino, l'Ente Prov. del Turismo, la Cassa di Risparmio, il Coni, la Fisi, la Sezione di Torino del Cai, le famiglie Cibrario, Botto, la Sig.ra Piera ved. Casalbare, il giornale "Tutto Sport", il Touring Club, la Fiat, le Ditte: Carpano, Cinzano, Milano Scotland, Briscia, Bacchetta, Volpe, Dalmasso, Ricciardi, Penna Aurora, Pirelli, Mirabel.

I SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

La USSI ha allestito in tre giorni il suo piccolo stand originale, modesto, ma vivo. Alla socia Lalla BIANO, ambientatrice dello stesso, e alla V. Presidente onoraria Ines PIANETTO che con le sue bellissime fotografie di montagna ci permise di iniziarne l'allestimento, inviamo un affettuoso ringraziamento, perchè il nostro quadratino 5 x 5 è stato apprezzato da tutti coloro che lo visitarono. E' stato per noi uno sforzo finanziario non indifferente ma ci siamo riusciti. Tutti coloro che ci appoggiano ed apprezzano ci hanno invogliate ad affrontare la prima esperienza di propaganda del genere quale unica Associazione Femminile in Italia e seconda in Europa.

Ringraziamo pure di cuore tutti i visitatori amici e conoscenti, ed in particolar modo il Socio onorario della USSI Dott. Luigi Bergera, che fraternamente ci venne incontro con lo spirito giovanile di vecchio alpinista, ultimo presidente della consorella SARI ed attualmente presidente della Federazione Italiana del Campeggio.

XXXVII SOGGIORNO ALPINO NAZIONALE A CHERPERON DI VALTOURNANCHE (m. 1600)

Avvertiamo gli interessati che il soggiorno ha inizio dal mese di Luglio come da programma in Sede. Avviamo anche che dal 1. al 15 agosto è tutto esaurito. Dal 15 al 31 agosto si ricevono ancora iscrizioni. E' necessario però prenotare prestissimo in Sede, Via Barbaroux 1, dove è pure a disposizione il programma dettagliato.

A CERVINIA IL GRANDE RADUNO NAZIONALE

di tutte le Signore, appassionate alla montagna, che siano o non appartenenti a qualsiasi associazione o sodalizio alpinistico. In occasione del Centenario del Club Alpino, del Congresso del CAI Torinese e dei 45 anni di fondazione della USSI, nata pure a Torino, la nostra Associazione vuol riunire tutte le donne che sentono interesse e attrattiva alla montagna. Ora non è possibile, a distanza di mesi, fissare definitivamente la data del raduno, essendo questo naturalmente collegato alle manifestazioni della Sezione madre torinese del CAI. In linea di massima, molto probabilmente cadrà nel periodo che va dal 3 Agosto al 2 settembre comunque a mezzo dei giornali quotidiani, della Radio, di «Monti e Valli» e presso la Segreteria del CAI di Torino, le interessate sapranno tempestivamente la data del raduno ed il programma dettagliato della giornata.

Dopo il saluto delle autorità civili e religiose di Cervinia alle intervenute, per le stesse sarà organizzata una gita a cui tutte potranno partecipare, e che si limiterà, per coloro che lo desiderano, alla Chiesetta del IV Alpini, m. 2100 e per le altre fino alla Capanna dell'Oriondè m. 2800. Seguirà il pranzo al sacco.

La Direzione del raduno sarà affidata alla Presidente Prof. Rosetta Catone, alla Vice Presidente Prof. Luisa Curti De Carli e la direzione della gita all'Ussina Anna Ghio, e al fratello Dott. Michele.